

Prof. di sostegno, nel Vicentino tagli ingiustificati

Salvatore Nigro

Questa volta l'Anmic vicentina, l'associazione che rappresenta i mutilati ed invalidi civili, proprio non ci sta, prende posizione ufficiale e chiede lumi su due punti fermi: i criteri adottati nelle certificazioni degli alunni dichiarati disabili ed il taglio dei docenti di sostegno in ambito provinciale.

Nella lettera documento, inviata al ministero e ai dirigenti scolastici provinciali e regionali nonché ai direttori dei servizi sociali delle varie Ulss, si evidenzia come negli ultimi 6 anni i ragazzi disabili e certificati nella provincia di Vicenza sono stati ben 1.011, a Verona 489, a Venezia 535 e a Padova 488.

In rapporto anche alla popolazione la differenza è macroscopica e penalizzante per i disabili vicentini.

Per il corrente anno scolastico il fenomeno diventa ancora più difficile da capire: i nuovi disabili certificati in Vicenza e provincia sono 180, a Padova 106, a Verona e a Venezia sono addirittura diminuiti rispettivamente di 100 e di 17 unità. «Dato che i criteri stabiliti ed applicati per le certificazioni devono essere i medesimi per tutte le province - si legge nel documento sottoscritto dal legale dell'associazione vicentina, Francesca Stivan, e dal presidente provinciale Paolo Polazzo - chiediamo di conoscere quali siano stati i criteri per certificare uno stato di disabilità».

Un tessuto sociale più difficile e disastroso rispetto alle altre province? C'entra, forse, l'incremento del fenomeno migratorio molto forte in alcune nostre zone? Forse, non si sa. Se così fosse, rilevano Stivan e Polazzo, sarebbe un metodo del tutto errato,

«Tale disagio - dicono - non può costituire valido elemento per certificarne la disabilità al fine di ottenere l'insegnante di sostegno. Per questi casi la legge prevede altri percorsi, certo non l'assegnazione di questa importante figura didattica». L'insegnante di sostegno, si puntualizza nel documento, è chiamato a seguire solo gli alunni con difficoltà nell'apprendimento didattico, con problemi fisici e sensoriali, cognitivi o comportamentali legati proprio alla patologia. Altro punto dolente è il taglio di oltre un centinaio di docenti di sostegno nelle scuole vicentine.

Nonostante le 180 nuove certificazioni, nella nostra provincia si sono tagliati ben 93 posti mentre a Verona e Venezia sono calati rispettivamente di soli 10 e 14 cattedre. Infine, concludono Stivan e Polazzo, l'Anmic vicentina esprime il totale disappunto per l'eliminazione della figura che coordinava, presso l'Usp di Vicenza (l'ufficio scolastico provinciale) l'operato dei docenti di sostegno a livello provinciale (il riferimento va a Flavio Fogarolo, docente distaccato dall'insegnamento ed impegnato nel delicato settore della disabilità). ♦